***Contemplando***

***l’icona della Natività.***



*8 Sguardo:*

***Gesu’***

Novena del Santo Natale

### 1 Lettrice: *(a luce soffusa)*

### Un bambino è nato per noi,ci è stato dato un figlio.Sulle sue spalle è il poteree il suo nome sarà:Consigliere mirabile, Dio potente,Padre per sempre, Principe della pace. *(Is 9,5)*

###

### *Ascolto musicale “For unto us a Child is born”, dal Messiah di Georg Friedrich Händel (durante l’ascolto musicale la luce si alza)*

###

### Madre:

### Dal Vangelo secondo Luca

### In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. *(cfr. Lc 2)*

###

###

### *(canto alternato di cantico Ab 3 e liturgia bizantina, cfr. Stichirà 24 dicembre)*

### Assemblea:

### Signore, ho ascoltato il tuo annunzio, \*Signore, ho avuto timore della tua opera.  Nel corso degli anni manifestala, † falla conoscere nel corso degli anni. \* Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

###

### Solista:

### Sei divenuta dimora dell’Artefice dell’universo, o Vergine: in te infatti ha abitato il Signore della gloria che ora viene per essere partorito.

###

### Assemblea:

### Dio viene da Teman, \*il Santo dal monte boscoso adombrato. *(cfr. Ab 3,3 LXX)*

###

### Solista:

### Ricevi, o Betlemme, la Città-madre di Dio: viene per generare in te la luce senza tramonto. Angeli stupite nel cielo; uomini date gloria sulla terra.

###

### Assemblea:

### La sua maestà ricopre i cieli, \*delle sue lodi è piena la terra.

###

### Solista:

### Colui che abita la luce inaccessibile e tiene in sua mano l’universo, per ineffabile compassione nasce dalla Vergine, è avvolto in fasce come bambino, è deposto in una grotta, in una mangiatoia di animali senza ragione.

###

### Assemblea:

### Il suo splendore è come la luce, †bagliori di folgore escono dalle sue mani: \*là si cela la sua potenza.

###

### Solista:

### Dio, dalla vergine è apparso agli uomini: rivestito della nostra forma, ha deificato ciò che ha assunto. Per questo Adamo è rinnovato insieme ad Eva, ed entrambi acclamano: è apparsa sulla terra la benevolenza, per salvare la nostra stirpe.

###

### Assemblea:

### Sei uscito per salvare il tuo popolo, \*per salvare il tuo consacrato.

###

### Solista:

### Nasce piccolo bimbo, a Betlemme dalla Vergine, il Dio che è prima dei secoli: quale prodigio! O spirituali schiere di angeli nel più alto dei cieli, insieme ai pastori e ai magi, acclamate ad Dio che viene partorito: gloria a te!

###

### Assemblea:

### Ecco, io gioirò nel Signore, \*esulterò in Dio mio salvatore.

###

### Guida:

### Il bambino è collocato al centro della composizione, in quanto è il centro teologico dell'icona. Si trova nella grotta, deposto nella mangiatoia, come lo descrive il racconto evangelico. Notiamo che la testa del bambino è posta sull'asse verticale che si forma prolungando il raggio della stella. All'altezza della testa del bambino si trova anche il volto della madre, venendo a tracciare idealmente un’asse orizzontale. In questo modo si può notare il delinearsi di una croce. Il mistero dell’incarnazione rivela la kenosi di Dio.

###

**La Solista canta:**

In principio era il Verbo,+
 e il Verbo era presso Dio\*
 e il Verbo era Dio.
 Egli era, in principio, presso Dio:\*
 tutto è stato fatto per mezzo di lui
 e senza di lui\*

 nulla è stato fatto di ciò che esiste.

**Lettrice 1:**

Gloria a Colui che è venuto

presso di noi mediante il suo primogenito.

Gloria a quel Silente

che ha parlato mediante la sua voce.

Gloria a quel Sublime

divenuto visibile mediante il suo Levante.

Gloria a quell'Invisibile

il cui figlio divenne visibile.

Gloria a quel Grande

il cui figlio scese e si rimpicciolì.

Gloria a quella divina potenza

che si è modellata una figura della propria maestà

e un'immagine della propria invisibilità. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 3-4)*

**La solista canta:**

 In lui era la vita\*

 e la vita era la luce degli uomini;

 la luce splende nelle tenebre, \*

 ma le tenebre non l’hanno accolta.

 Veniva nel mondo la luce vera, \*

 quella che illumina ogni uomo.

**Lettrice 2:**

Gloria a colui che ha seminato

la sua luce nella tenebra,

essa che aveva nascosto i propri segreti

e che ci ha spogliato

dal vestito di sozzura.

Gloria al celeste,

che ha mescolato

il suo sale nel nostro intelletto,

il suo caglio nelle nostre anime.

Il suo corpo è divenuto pane

per dar vita alla nostra mortalità. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 9)*

**La solista canta:**

 Egli era nel mondo, +

 e il mondo fu fatto per mezzo di lui, \*

 eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

 Venne fra i suoi, \*

 ma i suoi non l’hanno accolto.

 A quanti però lo hanno accolto\*
 ha dato potere di diventare figli di Dio:

**Lettrice 1:**

Benedetto il bimbo, che oggi

ha fatto esultare Betlemme.

Benedetto l'infante, che oggi

ha ringiovanito l'umanità.

Benedetto il frutto, che ha chinato

se stesso verso la nostra fame.

Benedetto il buono che in un istante

ha arricchito tutta la nostra povertà

e ha colmato la nostra indigenza.

Benedetto colui che è stato piegato dalla sua misericordia

a prendersi cura della nostra infermità. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 1)*

**La solista canta:**

 E il Verbo si fece carne\*
 e venne ad abitare in mezzo a noi;
 e noi abbiamo contemplato la sua gloria,+
 gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,\*
 pieno di grazia e di verità.

**Lettrice 2:**

Gloria a quello Spirituale

compiaciutosi che divenisse corpo il proprio figlio,

affinché, mediante esso,

la sua potenza divenisse tangibile,

e potessero vivere, grazie a quel corpo,

i corpi della sua stessa stirpe.

Gloria a quell'invisibile

che con l'intelletto

non può essere minimamente toccato

da quelli che lo vogliono scrutare,

e fu toccato, per sua grazia,

in virtù della [sua] umanità. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 3.5)*

### *Ascolto musicale “O magnum Mysterium”*

###

*O magnum mysterium et admirabile sacramentum*

*ut animalia viderent Dominum natum*

*iacentem in praesepio.*

*Beata virgo cuius viscera*

*meruerunt portare Dominum Christum.*

*Alleluia.*

O grande mistero e mirabile sacramento,

che gli animali vedessero il Signore appena nato

giacente nella mangiatoia.

Beata la Vergine il cui ventre

meritò di portare il Signore (Gesù) Cristo.

Alleluia.

*Dall’omelia di papa Francesco nella notte di Natale del 2015*

Oggi il Figlio di Dio è nato: tutto cambia. Il Salvatore del mondo viene a farsi partecipe della nostra natura umana, non siamo più soli e abbandonati. La Vergine ci offre il suo Figlio come principio di vita nuova. La luce vera viene a rischiarare la nostra esistenza, spesso rinchiusa nell’ombra del peccato. Oggi scopriamo nuovamente chi siamo! In questa notte ci viene reso manifesto il cammino da percorrere per raggiungere la meta. Ora, deve cessare ogni paura e spavento, perché la luce ci indica la strada verso Betlemme. Non possiamo rimanere inerti. Non ci è lecito restare fermi. Dobbiamo andare a vedere il nostro Salvatore deposto in una mangiatoia. Ecco il motivo della gioia e della letizia: questo Bambino è «nato per noi», è «dato a noi», come annuncia Isaia (cfr 9,5). A un popolo che da duemila anni percorre tutte le strade del mondo per rendere partecipe ogni uomo di questa gioia, viene affidata la missione di far conoscere il “Principe della pace” e diventare suo efficace strumento in mezzo alle nazioni.

Quando, dunque, sentiamo parlare della nascita di Cristo, restiamo in silenzio e lasciamo che sia quel Bambino a parlare; imprimiamo nel nostro cuore le sue parole senza distogliere lo sguardo dal suo volto. Se lo prendiamo tra le nostre braccia e ci lasciamo abbracciare da Lui, ci porterà la pace del cuore che non avrà mai fine. Questo Bambino ci insegna che cosa è veramente essenziale nella nostra vita. Nasce nella povertà del mondo, perché per Lui e la sua famiglia non c’è posto in albergo. Trova riparo e sostegno in una stalla ed è deposto in una mangiatoia per animali. Eppure, da questo nulla, emerge la luce della gloria di Dio. A partire da qui, per gli uomini dal cuore semplice inizia la via della vera liberazione e del riscatto perenne. Da questo Bambino, che porta impressi nel suo volto i tratti della bontà, della misericordia e dell’amore di Dio Padre, scaturisce per tutti noi suoi discepoli, come insegna l’apostolo Paolo, l’impegno a «rinnegare l’empietà» e la ricchezza del mondo, per vivere «con sobrietà, con giustizia e con pietà» (Tt 2,12).

**Silenzio**

**Guida:**

Il mistero dell’umiliazione di Dio rivelato nella grotta di Betlemme già allude alla passione del Cristo. E questo è descritto nell’icona da alcuni dettagli importanti. Innanzitutto la grotta nella quale è collocato il Bambino, si staglia scura e buia, come fosse un inferno, da qui il riferimento all’immagine del Sepolcro, tanto più che Gesù è avvolto in bende tipicamente mortuali e ha le proporzioni di un adulto e, inoltre, la greppia assomiglia a una tomba. Le fasce, infatti, sono il riconoscimento che l’angelo dette ai pastori (Lc 2,13), ma stanno a indicare le bende che le donne mirofore, Pietro e Giovanni trovarono nel Sepolcro vuoto. A conferma, la nera grotta è riprodotta pressoché identica nell’icona della Discesa agli inferi (o della Risurrezione), una somiglianza certamente voluta a indicare che nel mistero della nascita di Cristo è già compreso il mistero della sua morte e risurrezione. Per cui il Natale lo si comprende e lo si contempla soltanto alla luce della Pasqua.

**Lettrice 1:**

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli. *(Eb 2,14-17)*

**Assemblea:**

**Luce per illuminare le genti,**

**sei venuto assumendo l’effige della mia forma;**

**tu hai scelto di arricchire l’umanità impoverita**

**con la povertà che hai assunto.**

**Io celebro, o Signore, la tua amorosa compassione.**

*(liturgia bizantina, 23 dicembre)*

**Lettrice 2:**

Gloria a colui che mai

è stato bisognoso dei nostri rendimenti di grazie,

ma bisognoso perché ci ama,

e assetato perché ci vuol bene

e ci ha domandato di dare a lui,

perché lui potesse dare a noi molto di più.

Il suo frutto si è unito

alla nostra umanità,

affinché mediante esso fossimo attratti verso colui

che si è piegato verso di noi.

Mediante il frutto della radice

egli ci innesterà nel suo albero. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 17)*

**Assemblea:**

**Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?** *(Sal 112)*

**Lettrice 1:**

Rendiamo grazie a colui che fu colpito

e che ci ha salvati per mezzo delle sue ferite.

Rendiamo grazie a colui che ha tolto

la maledizione mediante le sue spine.

Rendiamo grazie a colui che ha fatto morire

la morte mediante la propria morte.

Rendiamo grazie a colui che tacendo

ci ha fatto vincere in giudizio.

Rendiamo grazie a colui che ha gridato

nella morte che ci aveva inghiottito.

Sia benedetto, lui i cui benefici

hanno ridotto a nulla la sinistra. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 18)*

**Assemblea:**

**Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?** *(Sal 112)*

**Lettrice 2:**

Glorifichiamo colui che ha vegliato

e ha fatto addormentare il nostro predatore.

Glorifichiamo colui che si è addormentato

e ha cacciato via il nostro torpore.

Gloria a Dio,

medico della natura umana.

Gloria a colui che, battezzato,

ha sprofondato

la nostra iniquità nell'abisso

e annegato chi ci annegava.

Diamo gloria con ogni bocca

al Signore di ogni risorsa. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 19)*

**Assemblea:**

**Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?** *(Sal 112)*

**Lettrice 1:**

Benedetto il medico sceso

per un'incisione senza dolore

e per sanare piaghe

con una medicazione senza violenza.

La sua nascita è il farmaco

che ha clemenza dei peccatori.

Sia benedetto, lui che ha dimorato nell'utero

e lì ha edificato

un tempio ove poter abitare,

un santuario ove poter stare,

un abito nel quale risplendere

e un'armatura con la quale vincere. *(S. Efrem il Siro, III Inno sulla Natività, 20)*

**Assemblea:**

**Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?** *(Sal 112)*

*Ascolto musicale: Puer natus in Bethlehem*

Puer natus in Bethlehem, alleluia.
Unde gaudet Jerusalem, alleluia
alleluia.

**Ritornello:
In cordis jubilo,
Christum natum adoremus
Cum novo cantico.**

Hic iacet in praesepio, alleluia.
Qui regnat sine termine, alleluia
alleluia. R.

Et Angelus pastoribus, alleluia.
Revelat quod sit Dominus, alleluia
alleluia.

De Matre natus Virgine, alleluia.
Sine virili semine, alleluia
alleluia.

Sine serpentis vulnere, alleluia.
De nostro venit sanguine, alleluia
alleluia. R.

In hoc natali gaudio, alleluia.
Benedicamus Domino, alleluia
alleluia. R.
Laudetur sancta Trinitas, alleluia.
Deo dicamus gratias, alleluia
alleluia. R.

**Assemblea:**

**E’ veramente degno, giusto, conveniente e salutare**

**che noi ti rendiamo grazie, o Signore,**

**Padre santo, onnipotente ed eterno Dio,**

**perché oggi il Signore Gesù Cristo**

**si è degnato visitare il mondo.**

**Per misericordia è disceso dal cielo,**

**procedendo dal santuario di un grembo verginale.**

**Gli angeli hanno cantato gloria nel più alto dei cieli,**

**allorché rifulse l’umanità del Salvatore.**

**L’intera schiera degli angeli**

**prese ad esultare**

**perché la terra accolse il re eterno.**

**La beata Maria è diventata un tempio prezioso**

**che porta il Signore dei signori.**

**Ella generò infatti la Vita**

**in rimedio della nostra morte.**

**Quelle viscere che non conobbero colpa umana,**

**meritarono di portare Dio.**

**E’ nato nel mondo colui**

**che sempre visse e vive nel cielo,**

**Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.**

**Per questo anche noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante l’inno della tua gloria.**

**In Cristo, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.**

*Le luci si abbassano e rimane illuminata solo l’icona*

**Solista:**

Dio nessuno l’ha mai visto: \*

 proprio il Figlio unigenito,

 che è nel seno del Padre, \*

 lui lo ha rivelato. (Gv 1,1-18)

**Assemblea:**

**In questo si è manifestato l’amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.** (1Gv 4,9)

*Ascolto musicale: Coventry Carol*

*(canto tradizionale inglese scritto nel 1534. Il canto, che viene tradizionalmente intonato a “cappella”, fa parte della rappresentazione della Strage degli Innocenti, che veniva tradizionalmente messa in scena dalla corporazione dei sarti e dei tosatori di Coventry).*

Lully, lullay, Thou little tiny Child,

Bye, bye, lully, lullay.

O, sisters too, how may we do,

For to preserve this day

This poor youngling

for whom we do sing

Bye, bye, lully, lullay.

Lully, lullay, Thou little tiny Child,

Bye, bye, lully, lullay.

Herod, the king, in his raging,

Charged he hath this day

His men of might, in his own sight,

All young children to slay.

That woe is me, poor Child for Thee!

And ever mourn and sigh,

For thy parting neither say nor sing,

Bye, bye, lully, lullay.

Lully, lullay, Thou little tiny Child,

Bye, bye, lully, lullay.